

TERMOVALORIZZATORE

L'Arpat: «Non c'era urgenza»

«Mai esiti negativi dagli esami precedenti e mai segnalati malfunzionamenti»

di PIERA SALVI

— MONTALE —

L'ARPAT di Firenze ritiene di avere svolto adeguatamente il proprio compito in merito alla chiusura dell'inceneritore di Montale. In particolare, l'azienda mette in luce il fatto che i rilievi sull'impianto di Montale non rivestivano «caratteristiche d'urgenza» in quanto mai in passato da Montale erano emerse analisi negative o segnalazioni di cattivo funzionamento».

«Più che convinti che la nostra attività sia tanto più efficace quanto più è tempestiva — si legge nel comunicato diffuso ieri dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana — considerate le risorse effettivamente disponibili,

li, riteniamo di aver adeguatamente assolto a verificare l'adeguatezza del sistema adottato dal gestore, che peraltro, al momento, non risulta avere ancora prodotto i dati relativi alle misure effettuate assieme ai tecnici di Arpat».

APPENA avuta certezza del superamento del limite (16 luglio) — precisa la nota — il dipartimento Arpat di Pistoia ha prov-

veduto ad informare il Comune, la Provincia, l'Azienda sanitaria (17 luglio) e l'Autorità giudiziaria (18 luglio).

IN MERITO a presunti ritardi nella diffusione dei dati fuori norma sulle emissioni dell'inceneritore di Montale,

Arpat precisa: «I tempi medi di laboratorio per l'analisi di un campione prelevato alle emissioni per la determinazione di microinquinanti organici sono di circa 2 settimane. Vanno poi aggiunti i tempi amministrativi di registrazione e trasmissione ufficiale dei risul-

L'AZIENDA
«Rispettati i tempi con lievi ritardi per accumulo di lavoro a maggio-giugno»

tati. All'atto del prelievo, gli operatori non sono in grado di conoscere quale sarà l'esito delle analisi che devono determinare la presenza e la quantità di alcune centinaia di sostanze diverse, per poi calcolare il valore finale sintetico da confrontare col valore di riferimento. La durata delle analisi in oggetto si è protratta, rispetto al tempo medio, in quanto a maggio e giugno sono intervenuti più

eventi che hanno inciso sull'attività ordinaria, consistente in determinazioni delle stesse sostanze su campioni di tutte le matrici ambientali e sanitarie per una quantità complessiva di circa 500 campioni/anno».

ARPAT elenca qui una serie d'interventi in altre province toscane, poi spiega: «Le analisi relative all'impianto di Montale vengono eseguite dal laboratorio di analisi dei microinquinanti del Dipartimento di Firenze. I campioni prelevati a Montale non presentavano, al momento dell'ingresso in laboratorio, apparenti caratteristiche d'urgenza in quanto le precedenti verifiche avevano avuto esito positivo e non si erano ricevute segnalazioni di malfunzionamento o richieste d'urgenza».